

AMBITO E APPLICAZIONE DELLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

INTRODUZIONE

"I popoli europei, creando un'unione sempre più stretta tra loro, hanno deciso di condividere un futuro di pace basato su valori comuni" è il principio fondante della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Nel 1999, infatti, il Consiglio europeo ha ritenuto che i diritti fondamentali dei cittadini europei dovessero essere rafforzati da un testo di riferimento.

Questi diritti si basano sui principi fondamentali dell'UE: contribuire alla pace e alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile del pianeta, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani.

I diritti fondamentali, considerati come libertà essenziali, sono tutti i diritti soggettivi essenziali dell'individuo, garantiti in uno Stato di diritto e in una democrazia. Pur trattandosi di un concetto astratto, può essere utilizzato per disciplinare tutti i rapporti giuridici tra persone fisiche, persone giuridiche ed enti pubblici.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea è stata proclamata al Consiglio europeo di Nizza del 7 dicembre 2000 dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione. Tuttavia, il suo valore giuridico è entrato in vigore solo il 1° dicembre 2009 con il Trattato di Lisbona.

Pertanto, avendo acquisito lo stesso valore giuridico dei trattati, la Carta è vincolante per gli Stati membri.

Gli autori di questo testo intendono raggiungere due obiettivi:

1) che sia un testo di riferimento evidente, forte e comprensibile a tutti i cittadini europei di diverse culture e sensibilità.

Per fare questo, è necessario riunire i diritti esistenti sparsi in vari testi (Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo del 1950, Carta sociale europea del 1962, Convenzione europea per la prevenzione della tortura del 1987, Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali del 1954) e arricchirli con i nuovi diritti che emergono con l'evoluzione del mondo: ambiente, etica, tecnologia.

2) È inoltre necessario che i diritti fondamentali solennemente proclamati abbiano una protezione giuridica più forte e che si tenga conto della giurisprudenza dell'alta corte, la Corte di giustizia delle Comunità europee, divenuta Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) con il Trattato di Lisbona.

L'esame delle disposizioni di questo atto consente di determinare, da un lato, l'ambito delle aree interessate e, dall'altro, il rafforzamento delle modalità e dei mezzi attribuiti, a questo proposito, ai cittadini dell'Unione Europea.

I IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UE

Nel suo preambolo, la Carta ricorda l'importanza dei diritti fondamentali, che conferiscono una dimensione emancipatrice a uno stato di diritto garantito.

In questo modo, recepirà una serie di diritti personali, civili, politici, economici e sociali dei cittadini europei.

Nel suo aspetto formale, oltre al preambolo, la Carta elenca i valori da difendere in 7 titoli suddivisi in 54 articoli.

Così, Dignità, Libertà, Uguaglianza, Solidarietà, Cittadinanza e Giustizia sono enunciati in successione, per finire con le Disposizioni generali.

I diritti proclamati sono il più delle volte espressi in termini generali, il cui contenuto è oggetto di valutazione giudiziaria.

Questa Carta garantisce una serie di diritti personali, civili, politici, economici e sociali. Oltre ai diritti che possono essere definiti classici, vi sono nuovi diritti che possono essere definiti contemporanei. A questo proposito, possiamo citare in particolare gli articoli relativi all'ambiente, alla bioetica e alla protezione sociale.

Riafferma, nel rispetto delle competenze e dei compiti dell'UE e del principio di sussidiarietà, i diritti che derivano, in particolare, dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni ai Paesi dell'UE, dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dalle carte sociali adottate dall'UE e dal Consiglio d'Europa, nonché quelli derivanti dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il catalogo dei diritti non crea nuove competenze per le istituzioni europee.

Si applica in primo luogo alle istituzioni, agli organi, agli uffici e alle agenzie dell'UE, in secondo luogo agli Stati membri quando attuano il diritto dell'Unione (cfr. art. 51 della Carta) e in terzo luogo a tutti i cittadini che possono invocarla in caso di mancato rispetto di tali diritti.

La natura visibile, leggibile e accessibile della politica ne renderà più facile l'applicazione e il rispetto. Lo stile diretto, le frasi semplici e brevi ne sono la perfetta illustrazione.

Pur avendo una portata generale, la Carta non estende la sua applicazione al di là delle competenze dell'Unione.

Per questo motivo, leggendo questa Carta, il cittadino europeo avrà la sensazione reale di appartenere finalmente a una comunità, la comunità europea. I suoi diritti fondamentali sono così raggruppati in un unico testo e non in norme sparse.

Dando maggiore visibilità e chiarezza ai diritti fondamentali, questo testo garantisce la certezza del diritto all'interno dell'UE, sebbene la sua portata giuridica sia strettamente limitata.

Questa è una ragione adottata anche da Polonia e Repubblica Ceca, che hanno negoziato una deroga alla sua applicazione al momento dell'adozione del testo, così come il Regno Unito quando era membro dell'UE.

II APPLICAZIONE DELLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UE

Il diritto dell'Unione europea, noto anche come diritto europeo, diritto comunitario, comprende le norme su cui si basa l'UE.

Come accennato nell'introduzione, il suo obiettivo è quello di disciplinare tutti i rapporti giuridici delle persone fisiche, delle persone giuridiche e degli enti pubblici. Questo include tutte le norme sostanziali e procedurali applicabili all'interno dell'Unione Europea, ovvero trattati, direttive, regolamenti, giurisprudenza.

Oltre al funzionamento dell'Unione Europea e dei suoi vari organi o istituzioni, molti settori sono in parte disciplinati dal diritto europeo: commercio, ambiente, consumatori, ecc.

Questa legge europea fa parte dell'ordinamento giuridico di ogni Stato membro e quindi ogni cittadino europeo è necessariamente interessato dai suoi effetti.

Tuttavia, gli Stati membri, che hanno accettato di delegare parte della loro sovranità aderendo all'Unione Europea, mantengono un margine di manovra che varia a seconda degli Stati e delle politiche interessate.

L'Unione europea si basa su diversi principi fondamentali, alcuni riconosciuti dai Trattati, altri dalla giurisprudenza della Corte di giustizia. In particolare, la Corte di giustizia assicura che il diritto dell'UE sia interpretato e applicato nello stesso modo in tutti i Paesi dell'Unione, garantendo così che gli Stati membri e le istituzioni dell'UE lo rispettino.

Il funzionamento dell'Unione europea si basa su 3 principi fondamentali:

a) Il principio di attribuzione, secondo il quale l'UE agisce solo nei limiti delle competenze conferitele dagli Stati membri. Qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nei Trattati appartiene agli Stati membri.

b) il già citato principio di sussidiarietà, secondo il quale, nei settori che non rientrano nella sua competenza esclusiva, l'Unione interviene se e solo se, e nella misura in cui, gli obiettivi dell'azione proposta non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri, ma possono, a causa delle dimensioni o degli effetti dell'azione proposta, essere realizzati meglio a livello dell'UE.

c) e il principio di proporzionalità secondo cui, in considerazione degli obiettivi perseguiti, il contenuto e la forma delle azioni dell'UE non eccedono quanto necessario per il raggiungimento dello scopo.

Inoltre, la possibilità per i cittadini dell'Unione europea di far valere i propri diritti davanti ai tribunali nazionali è stata riconosciuta già nel 1963 dalla Corte di giustizia europea (sentenza Van Gend en Loos).

Lo stesso vale per il primato del diritto comunitario sulla legislazione nazionale (sentenza Costa contro Enel del 1964), secondo cui in caso di conflitto tra norme nazionali e norme europee si applicano queste ultime.

La Carta dei diritti fondamentali ha lo stesso valore giuridico dei trattati UE ratificati.

A livello nazionale, il diritto europeo viene applicato immediatamente o dopo il recepimento del testo europeo nel diritto nazionale. Questo diritto ha un valore superiore a quello del diritto nazionale.

Per la difesa dei diritti, la Carta può essere invocata davanti alla Corte di giustizia, in caso di violazione da parte di uno Stato membro, della Commissione europea o di uno Stato membro diverso da quello del ricorrente.

a) l'applicazione dei diritti definiti nella Carta

Si tratta dei diritti e delle libertà fondamentali legati alla persona: il diritto alla vita, alla sicurezza, all'integrità e quelli che rendono la vita degna di essere vissuta, come il diritto all'alimentazione, all'istruzione, al lavoro, alla salute e alla libertà.

La cittadinanza europea conferisce diritti (e doveri, ma questi non sono esplicitamente menzionati in nessun trattato, solo un accenno molto generico nel preambolo della Carta), che si aggiungono a quelli conferiti dalla cittadinanza nazionale. La creazione di una cittadinanza europea diventa uno strumento per rafforzare i diritti dei cittadini degli Stati membri. D'ora in poi, i cittadini europei godono di diritti inerenti al loro status di cittadini europei. Essi sono garantiti, ad esempio, dai trattati di Maastricht, Amsterdam e Lisbona.

Come i cittadini nazionali, anche i cittadini europei hanno il diritto di circolare e risiedere, lavorare e studiare nel territorio di altri Stati membri, nonché i diritti civili e politici: il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali e del Parlamento europeo nello Stato membro in cui risiedono e il diritto di presentare petizioni al Parlamento europeo.

b) la difesa dei diritti dei cittadini dell'UE

La cittadinanza europea conferisce diritti che possono essere tutelati nei confronti delle istituzioni europee con mezzi giurisdizionali: i tribunali o con mezzi non giurisdizionali: il Mediatore dell'Unione europea.

1 / strumenti giurisdizionali per la difesa dei diritti dei cittadini nell'UE

Si tratta di un gruppo di due tribunali: la Corte di giustizia e il Tribunale, insieme noti come Corte di giustizia dell'Unione europea CGUE.

Il Tribunale di primo grado si occupa di tutti i ricorsi dei singoli contro gli atti delle istituzioni europee:

- ricorsi di annullamento, contro atti giuridici che li riguardano direttamente e individualmente

- azione per omissione, contro l'inazione delle istituzioni europee in un settore;

- richieste di risarcimento in caso di danni causati da istituzioni o agenti dell'UE.

Le persone possono presentare ricorso alla Corte di giustizia contro le decisioni del Tribunale di primo grado, per l'annullamento o per un rinvio pregiudiziale da parte di un tribunale nazionale.

2 / strumenti extragiudiziali di difesa dei diritti dei cittadini dell'UE

Il Mediatore europeo è il principale strumento non giudiziario a disposizione dei cittadini. Riceve le denunce dei cittadini contro la cattiva amministrazione delle istituzioni europee. In caso di constatazione di illegalità, rinvia la questione all'istituzione in questione e le invia un progetto di raccomandazione, che non è vincolante.

È indipendente e viene eletto dal Parlamento europeo.

Il diritto di petizione è concesso anche a qualsiasi cittadino europeo e a qualsiasi persona residente nell'Unione europea, individualmente o collettivamente. La petizione consente alle persone di rivolgersi al Parlamento europeo per esprimere le proprie rimostranze o per richiedere l'adozione di misure.

Pertanto, è chiaro che a livello normativo esistono gli strumenti per assicurare che i diritti fondamentali sanciti dalla Carta siano rispettati e garantiti.

In pratica, questo rispetto e questa garanzia sono effettivi, dal momento che esiste un'ampia giurisprudenza in materia. L'ordinamento giudiziario europeo è naturalmente preso di mira, ma non solo.

In effetti, anche i tribunali nazionali degli Stati membri hanno dovuto tenere conto delle disposizioni della Carta quando hanno trattato il diritto dell'UE.

L'impatto giudiziario della Carta è significativo e i redattori del testo non possono che apprezzarlo, poiché dimostra l'influenza del testo nella gestione dei conflitti.

CONCLUSIONE

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea evidenzia i valori universali contemporanei legati alla persona umana per promuovere un ideale in uno spazio comune di libertà, sicurezza, equità e solidarietà.

L'espressione dei diritti dei cittadini europei viene chiaramente affermata e vengono confermati i mezzi, in particolare giurisdizionali, per garantirne il rispetto.

Questa Carta rafforza il primato del diritto comunitario sul diritto nazionale degli Stati, al fine di rafforzare la cittadinanza europea e la coesione dei membri.

L'ambito di applicazione della Carta è diventato più chiaro nel corso del tempo e, soprattutto, attraverso la giurisprudenza della Corte di giustizia, che ha cercato di fissare dei limiti in ogni settore.

I tribunali nazionali dovranno quindi seguire la strada così tracciata solo nella misura in cui le norme nazionali non turbino o contraddicano i diritti fondamentali sanciti dalla Carta.

Per stare al passo con gli sviluppi politici, economici, ambientali e sociologici, possono essere necessari adattamenti o modifiche per tenere il passo con i cambiamenti della società.